Anno XXXVI. Giovedì 15 Marzo 1883 N. 62

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Pare che il governo francese incominci a persuadersi che il movimento anarchico, inaugurato con i meetings di venerdì e di domenica, non può esser preso alla leggera, e che non basta, a ricondurre la calma e la fiducia negli animi, ricorrere al comodo pretesto degl'intrighi bonapartisti. Infatti mandano da Parigi, che le preoccupazioni per ciò che avverrà il 18 marzo essendo divenute vivissime, un consiglio straordinario di ministri è stato tenuto sotto la presidenza del Ferry per mettere d'accordo i ministri dell'Interno e della Guerra sulle misure da prendere per impedire la minacciata dimostrazione comunarda. Il pubblico, nel suo naturale buon senso, si mostra sempre più impressionato da questi fatti, il cui rinnovarsi indica il grave malumore che regna nella popolazione, e che abilmente sfruttato dai partiti, potrebbe produrre inconvenienti molto serii e pericolosi.

Secondo le idee del governo, le misure di repressione non possono essere scompagnate da altre, che diremo di prevenzione per l'avvenire. È perciò che il ministro Guardasigilli ha dichiarato alla Commissione del Senato che il governo presenterà quanto prima un progetto di legge relativo ai tentativi contro le istituzioni repubblicane: progetto, il quale, senza toccare la legge sulla stampa, comprenderebbe anche i tentativi per mezzo dei giornali. Ma a questo proposito ricorre la solita osservazione. Il governo, che dinanzi al movimento rivoluzionario sente il bisogno di aumentare l'arsenale della difesa, non ha il coraggio di esporre apertamente il suo scopo, e va mendicando il pretesto di difendere la repubblica, laddove si tratta piuttosto di difendere la società.

È un sistema che non giova, perchè si fonda sull'equivoco, precisamente come si è fondato sull'equivoco il voto ottenuto dal ministero nella questione della revisione. Ora se ne vedono gli effetti. I partigiani della revisione, che si reclutano più specialmente nei partiti ertremi, visto che il governo cerca di liberarsi con distinzioni sottili dall'imbarazzo della revisione, hanno costituita una lega, mercè la quale, mantenendo e diffondendo dovunque l'agitazione, sperano di riuscire con la pressione al loro scopo. Si capisce che, giovandosi del pretesto, tutti gli elementi più torbidi si accosteranno alla lega, salvo a profittare delle conseguenze.

Le onorificenze straordinarie accordate dall'imperatore di Germania all'erede del trono britannico, in occasione della visita che questi fece a Berlino per la solennità delle nozze d'argento dei principi imperiali, ha richiamata l'attenzione della stampa inglese e germanica, la quale fonda su questo fatto delle importanti previsioni politiche. Il principe di Galles ebbe, come è noto, accoglienze specialissime, e fu nominato colonnello proprietario di un reggimento di ussari, e quindi feld maresciallo prussiano.

La stampa inglese, notando con compiacenza che dopo Wellington e lo czar Nicolò, nessun straniero occupò nell'esercito prussiano quell'altissima carica, riguarda la nomina del principe di Galles come una prova dei buoni rapporti, che recentemente furono stretti tra le due corti, i due governi e le due nazioni rappresentanti in Europa la razza teutonica. I liberali inglesi riconoscono i grandi servigi resi dalla Germania all'Inghilterra, ed i vantaggi che potranno ridondare da un intimo accordo delle due nazioni sorelle. I giornali tedeschi poi vanno più in là nelle loro congetture. Essi dicono non doversi credere che tali onori siano soltanto la prova delle eccellenti relazioni che passano fra le due dinastie, ma che trattisi invece di combinazioni politiche fra i due paesi, alle quali il principe di Galles si dedica direttamente. Tale opinione è accolta anche nei circoli politici più autorevoli, e potrebbe anche essere esatta, se è vero, come si assicura, che l'imperatore d'Austria abbia manifestata l'intenzione di conferire al principe britannico la stessa onorificenza nell'esercito austro-ungarico.

Il risparmio a cinque centesimi

Il risparmio è un'istituzione che, più che al ricco, deve servire alla classe operaia, alla povera gente, a quella gran parte della società che è costretta a lottare col bisogno. È quindi necessario che le Casse postali di risparmio istituite a favore del povero rimangano sempre nel loro vero carattere di fondazione, non tendano in qualsiasi modo a farsi Banca del ricco, si tengano sempre a livello delle condizioni della classe per la quale si sono costituite e facciano sì che la idea del guadagno appena sorta possa tradursi in atto.

Il *minimum* di ciascun deposito nelle Casse postali di risparmio fissato dalla legge del 27 maggio 1875 N. 2779 fu di lire una e non meno. Ma in questo caso, come può mai l'operaio, che deve approfittare del centesimo guadagnato e disponibile, avere tanta fermezza di proposito d'attendere che il centesimo ne diventi dieci, che dieci diventino una lira quando le sue circostanze più forti della sua volontà lo costringono a spendere quel danaro accumulato? Per l'operaio il privarsi di cinque centesimi è poca cosa, di cinquanta e tutti insieme è troppo — Come fare?

Una buona idea, che risolve il problema sorse in Inghilterra; quella di utilizzare i francobolli, per facilitare i piccoli risparmii, in modo da poter scendere ad un minimo veramente minimo, evitando qualsiasi registrazione.

Nell'ultima relazione annuale il direttore generale delle poste inglesi, che si riferisce al 1881, è assicurato potersi calcolare che ogni giorno rientrino nelle Casse postali tanti francobolli per ben duecento quarantotto lire sterline in media, già applicati su cartellini, cioè tanti per L. 6200 di nostra moneta.

Il numero totale dei depositi annuali che nel 1879 era giunto a 3,374,838 salì nel 1880 a ben 3,754,064 per sbalzare poi nel 1881 a non meno di 5,676,066.

Quasi due milioni di aumento in un anno!

Il numero dei libretti in corso, che era in fine del 1879 di 1,988,477, ed in fine del 1880 di 2,184,972, salì in fine del 1881 a 2,607,612.

Vista la felice riuscita dell'esperimento inglese anche il Governo italiano pensò di imitarlo e venne presentato alla Camera un progetto, ma questo non ebbe seguito alcuno. Fu però attuata una delle riforme che erano comprese nel primitivo progetto del Governo, quella del passaggio alle Casse postali dei depositi giudiziari, autorizzato colla legge del 29 giugno 1882. Ma ciò che più interessava, perchè avrebbe potuto giovare specialmente alle classi meno abbienti, cioè la novità dei depositi mediante francobolli, rimase sempre un desiderio, che ora però entra nel dominio dei fatti.

Riportiamo ora i due articoli del Decreto che finalmente agevola anche le menome economie ed autorizza la Amministrazione delle Poste a distribuire cartellini, sui quali possano essere applicati francobolli da accettarsi poi dagli uffizi postali come denaro.

Art. 1. Sono ammessi depositi di una lira ciascuno nelle casse postali di risparmio, ai sensi della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), mediante francobolli da 5 o da 10 centesimi, da applicarsi per opera dei depositanti per appositi cartellini, che saranno somministrati gratuitamente dagli uffici di posta.

Su ciascun libretto di risparmio non potrà essere iscritto più di uno di cotali depositi per settimana.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal giorno che sarà determinato dal Nostro Ministero dei Lavori pubblici, il quale emanerà le disposizioni occorrenti per l'esecuzione del medesimo.

Dalla Capitale

Roma 13 Marzo 1883.

(L) A Livorno, pel varo della *Lepanto*, andranno quasi tutti i deputati dell'Alta e media Italia, nel recarsi alle loro provincie.

Ormai è certo che il progetto di legge sull'esercizio ferroviario non potrà essere distribuito ai deputati che durante le vacanze. L'on. Baccarini sta rivedendo le bozze di stampa delle tabelle annesse alla relazione ministeriale, e le quali sono numerose ed importantissime.

L'esame negli uffici di quel progetto di legge si farà verso la fine di Aprile, ma a tutti par difficile che prima delle vacanze estive quel progetto venga in discussione pubblica.

Anche dei progetti di legislazione sociale l'on. ministro Berti sta rivedendo le bozze di stampa. Saranno distribuiti durante le vacanze come i progetti di riforma delle leggi di pubblica sicurezza e comunale e provinciale.

Domani, gli Italiani celebreranno il 39.° anniversario della nascita del loro loro amatissimo Re.

Mercoledì mattina, Sua Maestà riceverà in udienza i cavalieri dell'Ordine Supremo, i presidenti dei due rami del Parlamento e i ministri che avranno l'onore di porgerle auguri e felicitazioni. E si può affermare che quei personaggi interpreteranno il sentimento della nazione, che fa voti per la prosperità del Re e della sua famiglia, prosperità, indissolubile da quella della famiglia italiana.

Mercoledì sera avrà luogo, alla Consulta, il consueto annuale banchetto diplomatico. Vi interverranno tutti i rappresentanti degli esteri, i ministri del Re e alcuni dei grandi ufficiali dello Stato.

Non vi saranno che due brindisi: il primo del barone Keudell, ambasciatore di Germania, decano del Corpo diplomatico, alla salute del Re d'Italia e della famiglia Reale; il secondo, dell'on. Mancini, ministro degli affari esteri, alla salute dei Sovrani e Capi degli Stati esteri.

A Roma non vi saranno feste, essendo ammesso che tutte le solennità nazionali si concentrino, per dir così, nella festa nazionale del giugno.

Il municipio però farà, mercoledì sera, straordinarie illuminazioni nel corso e in altre delle vie e piazze principali di Roma.

Giovedì, 15 corr., il Papa terrà concistoro. Sono arrivati a Roma, per essere consacrati, alcuni dei prelati che saranno preconizzati vescovi in quel concistoro. Non è certo che il Papa leggerà l'allocuzione.

Dicesi che non ne leggerà perchè non è ancora in grado di annunziare il risultato delle trattative colla Prussia e colla Russia.

La conferenza di ieri dell'onor. De Sanctis sul Darwinismo fu dotta; quella del prof. Mantegazza, alla società geografica, sulla tribù dei Todor fu brillantissima; la quinta conferenza del Padre Curci fu un volgare predicozzo contro il matrimonio civile.

Il sermone del Curci ha disgustato le signore e signorine. Queste ultime non si sarebbero mai immaginate di dover arrossire per parole... *pornografiche* dell'ex gesuita. Vi assicuro che in qualche punto del suo sermone il Curci ha scivolato molto, ma molto in basso.

In quanto a notizie sulla eterna vostra elezione suppletiva, il telegrafo mi avrà preceduto. E saprete che il Mordini ha rinunciato, non indovino per qual motivo, a farsi relatore presso i suoi colleghi della Giunta, e in sua vece venne nominato il Nicotera. Questi, assieme al Crispi sono i due membri della Giunta che sono personalmente assai amici del prof. Filopanti. E questo vi dico come semplice constatazione di fatto; non perchè, Dio me ne liberi, io voglia supporre che le aderenze personali possano avere la menoma influenza sulle deliberazioni della Giunta che saranno al certo inspirate a giustizia e alla più stretta legalità.

Quale sarà la proposta che farà la Giunta alla Camera, non si può oggi vaticinare. Molti ritengono sempre che possa essere proposta la proclamazione pura e semplice del Turbiglio come conseguenza immediata del computo vero dei voti. Altri opinano invece che il fatto delle schede abbruciate possa decidere a proporre invece l'annullamento dell'elezione. *Videbimus.*

LA MENDICITÀ IN ISPAGNA

Nell'ultimo censimento si numerarono 246,600 mendicanti e vagabondi su una popolazione di 16,799,000 individui. I contadini sono generalmente poverissimi e l'ordinario vitto per una famiglia di quattro persone costa circa una lira e 25 centesimi al giorno; i

Anno XXXVI. Giovedì 15 Marzo 1883 N. 62

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Pare che il governo francese incominci a persuadersi che il movimento anarchico, inaugurato con i meetings di venerdì e di domenica, non può esser preso alla leggera, e che non basta, a ricondurre la calma e la fiducia negli animi, ricorrere al comodo pretesto degl'intrighi bonapartisti. Infatti mandano da Parigi, che le preoccupazioni per ciò che avverrà il 18 marzo essendo divenute vivissime, un consiglio straordinario di ministri è stato tenuto sotto la presidenza del Ferry per mettere d'accordo i ministri dell'Interno e della Guerra sulle misure da prendere per impedire la minacciata dimostrazione comunarda. Il pubblico, nel suo naturale buon senso, si mostra sempre più impressionato da questi fatti, il cui rinnovarsi indica il grave malumore che regna nella popolazione, e che abilmente sfruttato dai partiti, potrebbe produrre inconvenienti molto serii e pericolosi.

Secondo le idee del governo, le misure di repressione non possono essere scompagnate da altre, che diremo di prevenzione per l'avvenire. È perciò che il ministro Guardasigilli ha dichiarato alla Commissione del Senato che il governo presenterà quanto prima un progetto di legge relativo ai tentativi contro le istituzioni repubblicane: progetto, il quale, senza toccare la legge sulla stampa, comprenderebbe anche i tentativi per mezzo dei giornali. Ma a questo proposito ricorre la solita osservazione. Il governo, che dinanzi al movimento rivoluzionario sente il bisogno di aumentare l'arsenale della difesa, non ha il coraggio di esporre apertamente il suo scopo, e va mendicando il pretesto di difendere la repubblica, laddove si tratta piuttosto di difendere la società.

È un sistema che non giova, perchè si fonda sull'equivoco, precisamente come si è fondato sull'equivoco il voto ottenuto dal ministero nella questione della revisione. Ora se ne vedono gli effetti. I partigiani della revisione, che si reclutano più specialmente nei partiti estremi, visto che il governo cerca di liberarsi con distinzioni sottili dall'imbarazzo della revisione, hanno costituita una lega, mercè la quale, mantenendo e diffondendo dovunque l'agitazione, sperano di riuscire con la pressione al loro scopo. Si capisce che, giovandosi del pretesto, tutti gli elementi più torbidi si accosteranno alla lega, salvo a profittare delle conseguenze.

Le onorificenze straordinarie accordate dall'imperatore di Germania all'erede del trono britannico, in occasione della visita che questi fece a Berlino per la solennità delle nozze d'argento dei principi imperiali, ha richiamata l'attenzione della stampa inglese e germanica, la quale fonda su questo fatto delle importanti previsioni politiche. Il principe di Galles ebbe, come è noto, accoglienze specialissime, e fu nominato colonnello proprietario di un reggimento di ussari, e quindi feld maresciallo prussiano.

La stampa inglese, notando con compiacenza che dopo Wellington e lo czar Nicolò, nessun straniero occupò nell'esercito prussiano quell'altissima carica, riguarda la nomina del principe di Galles come una prova dei buoni rapporti, che recentemente furono stretti tra le due corti, i due governi e le due nazioni rappresentanti in Europa la razza teutonica. I liberali inglesi riconoscono i grandi servigi resi dalla Germania all'Inghilterra, ed i vantaggi che potranno ridondare da un intimo accordo delle due nazioni sorelle. I giornali tedeschi poi vanno più in là nelle loro congetture. Essi dicono non doversi credere che tali onori siano soltanto la prova delle eccellenti relazioni che passano fra le due dinastie, ma che trattisi invece di combinazioni politiche fra i due paesi, alle quali il principe di Galles si dedica direttamente. Tale opinione è accolta anche nei circoli politici più autorevoli, e potrebbe anche essere esatta, se è vero, come si assicura, che l'imperatore d'Austria abbia manifestata l'intenzione di conferire al principe britannico la stessa onorificenza nell'esercito austro-ungarico.

Il risparmio a cinque centesimi

Il risparmio è un'istituzione che, più che al ricco, deve servire alla classe operaia, alla povera gente, a quella gran parte della società che è costretta a lottare col bisogno. È quindi necessario che le Casse postali di risparmio istituite a favore del povero rimangano sempre nel loro vero carattere di fondazione, non tendano in qualsiasi modo a farsi Banca del ricco, si tengano sempre a livello delle condizioni della classe per la quale si sono costituite e facciano sì che la idea del guadagno appena sorta possa tradursi in atto.

Il *minimum* di ciascun deposito nelle Casse postali di risparmio fissato dalla legge del 27 maggio 1875 N. 2779 fu di lire una e non meno. Ma in questo caso, come può mai l'operaio, che deve approfittare del centesimo guadagnato e disponibile, avere tanta fermezza di proposito d'attendere che il centesimo ne diventi dieci, che dieci diventino una lira quando le sue circostanze più forti della sua volontà lo costringono a spendere quel danaro accumulato? Per l'operaio il privarsi di cinque centesimi è poca cosa, di cinquanta e tutti insieme è troppo — Come fare?

Una buona idea, che risolve il problema sorse in Inghilterra; quella di utilizzare i francobolli, per facilitare i piccoli risparmii, in modo da poter scendere ad un minimo veramente minimo, evitando qualsiasi registrazione.

Nell'ultima relazione annuale il direttore generale delle poste inglesi, che si riferisce al 1881, è assicurato potersi calcolare che ogni giorno rientrino nelle Casse postali tanti francobolli per ben duecento quarantotto lire sterline in media, già applicati su cartellini, cioè tanti per L. 6200 di nostra moneta.

Il numero totale dei depositi annuali che nel 1879 era giunto a 3,374,838 salì nel 1880 a ben 3,754,064 per sbalzare poi nel 1881 a non meno di 5,676,066.

Quasi due milioni di aumento in un anno!

Il numero dei libretti in corso, che era in fine del 1879 di 1,988,477, ed in fine del 1880 di 2,184,972, salì in fine del 1881 a 2,607,612.

Vista la felice riuscita dell'esperimento inglese anche il Governo italiano pensò di imitarlo e venne presentato alla Camera un progetto, ma questo non ebbe seguito alcuno. Fu però attuata una delle riforme che erano comprese nel primitivo progetto del Governo, quella del passaggio alle Casse postali dei depositi giudiziari, autorizzato colla legge del 29 giugno 1882. Ma ciò che più interessava, perchè avrebbe potuto giovare specialmente alle classi meno abbienti, cioè la novità dei depositi mediante francobolli, rimase sempre un desiderio, che ora però entra nel dominio dei fatti.

Riportiamo ora i due articoli del Decreto che finalmente agevola anche le menome economie ed autorizza la Amministrazione delle Poste a distribuire cartellini, sui quali possano essere applicati francobolli da accettarsi poi dagli uffizi postali come denaro.

Art. 1. Sono ammessi depositi di una lira ciascuno nelle casse postali di risparmio, ai sensi della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), mediante francobolli da 5 o da 10 centesimi, da applicarsi per opera dei depositanti per appositi cartellini, che saranno somministrati gratuitamente dagli uffici di posta.

Su ciascun libretto di risparmio non potrà essere iscritto più di uno di cotali depositi per settimana.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal giorno che sarà determinato dal Nostro Ministero dei Lavori pubblici, il quale emanerà le disposizioni occorrenti per l'esecuzione del medesimo.

Dalla Capitale

Roma 13 Marzo 1883.

(L) A Livorno, pel varo della *Lepanto*, andranno quasi tutti i deputati dell'Alta e media Italia, nel recarsi alle loro provincie.

Ormai è certo che il progetto di legge sull'esercizio ferroviario non potrà essere distribuito ai deputati che durante le vacanze. L'on. Baccarini sta rivedendo le bozze di stampa delle tabelle annesse alla relazione ministeriale, e le quali sono numerose ed importantissime.

L'esame negli uffici di quel progetto di legge si farà verso la fine di Aprile, ma a tutti par difficile che prima delle vacanze estive quel progetto venga in discussione pubblica.

Anche dei progetti di legislazione sociale l'on. ministro Berti sta rivedendo le bozze di stampa. Saranno distribuiti durante le vacanze come i progetti di riforma delle leggi di pubblica sicurezza e comunale e provinciale.

Domani, gli Italiani celebreranno il 39.° anniversario della nascita del loro loro amatissimo Re.

Mercoledì mattina, Sua Maestà riceverà in udienza i cavalieri dell'Ordine Supremo, i presidenti dei due rami del Parlamento e i ministri che avranno l'onore di porgerle augurî e felicitazioni. E si può affermare che quei personaggi interpreteranno il sentimento della nazione, che fa voti per la prosperità del Re e della sua famiglia, prosperità, indissolubile da quella della famiglia italiana.

Mercoledì sera avrà luogo, alla Consulta, il consueto annuale banchetto diplomatico. Vi interverranno tutti i rappresentanti degli esteri, i ministri del Re e alcuni dei grandi ufficiali dello Stato.

Non vi saranno che due brindisi: il primo del barone Keudell, ambasciatore di Germania, decano del Corpo diplomatico, alla salute del Re d'Italia e della famiglia Reale; il secondo, dell'on. Mancini, ministro degli affari esteri, alla salute dei Sovrani e Capi degli Stati esteri.

A Roma non vi saranno feste, essendo ammesso che tutte le solennità nazionali si concentrino, per dir così, nella festa nazionale del giugno.

Il municipio però farà, mercoledì sera, straordinarie illuminazioni nel corso e in altre delle vie e piazze principali di Roma.

Giovedì, 15 corr., il Papa terrà concistoro. Sono arrivati a Roma, per essere consacrati, alcuni dei prelati che saranno preconizzati vescovi in quel concistoro. Non è certo che il Papa leggerà l'allocuzione.

Dicesi che non ne leggerà perchè non è ancora in grado di annunziare il risultato delle trattative colla Prussia e colla Russia.

La conferenza di ieri dell'onor. De Sanctis sul Darwinismo fu dotta; quella del prof. Mantegazza, alla società geografica, sulla tribù dei Todor fu brillantissima; la quinta conferenza del Padre Curci fu un volgare predicozzo contro il matrimonio civile.

Il sermone del Curci ha disgustato le signore e signorine. Queste ultime non si sarebbero mai immaginate di dover arrossire per parole... *pornografiche* dell'ex gesuita. Vi assicuro che in qualche punto del suo sermone il Curci ha scivolato molto, ma molto in basso.

In quanto a notizie sulla eterna vostra elezione suppletiva, il telegrafo mi avrà preceduto. E saprete che il Mordini ha rinunciato, non indovino per qual motivo, a farsi relatore presso i suoi colleghi della Giunta, e in sua vece venne nominato il Nicotera. Questi, assieme al Crispi sono i due membri della Giunta che sono personalmente assai amici del prof. Filopanti. E questo vi dico come semplice constatazione di fatto; non perchè, Dio me ne liberi, io voglia supporre che le aderenze personali possano avere la menoma influenza sulle deliberazioni della Giunta che saranno al certo inspirate a giustizia e alla più stretta legalità.

Quale sarà la proposta che farà la Giunta alla Camera, non si può oggi vaticinare. Molti ritengono sempre che possa essere proposta la proclamazione pura e semplice del Turbiglio come conseguenza immediata del computo vero dei voti. Altri opinano invece che il fatto delle schede abbruciate possa decidere a proporre invece l'annullamento dell'elezione. *Videbimus.*

LA MENDICITÀ IN ISPAGNA

Nell'ultimo censimento si numerarono 246,600 mendicanti e vagabondi su una popolazione di 16,799,000 individui. I contadini sono generalmente poverissimi e l'ordinario vitto per una famiglia di quattro persone costa circa una lira e 25 centesimi al giorno; i

poveri accolti nella Casa di lavoro costano 40 centesimi a testa. La miseria genera i reati, che nel più recente periodo si fecero ancor più frequenti e gravi. Nelle cattive annate sono insufficienti ai bisogni della povera gente i tre mila *positos*, depositi di granaglie, che appunto in tali annate sono distribuite a' proletarii.

L' usura, piaga sempre letale per l' agricoltura, è in continuo incremento nelle provincie iberiche. Il colono è costretto il più delle volte a vendere il frumento in erba, e ciò lo conduce a dar via il prodotto a pessime condizioni, pagando il debito in natura a vil prezzo, senza poter mai giovarsi delle favorevoli condizioni del mercato quando esse si presentano.

Lo Stato, per venire in aiuto delle plebi rurali, fa eseguire lavori pubblici e in talune provincie ha costituito fondi per dare soccorsi alla gente senza lavoro. Anche le amministrazioni comunali vi contribuiscono, ma indebitate come sono nella massima parte, con le finanze dissestate e senza freni sufficienti invocano aiuto dall' erario, più che darne agli amministrati indigenti.

I dazi governativi di consumo pesano su tutte le vettovaglie in misura già grave, eppure l' aliquota governativa e solo una parte della gabella, avendo i comuni facoltà di sovrimporre sino al 50 per cento del dazio erariale. In tal guisa il prezzo delle vettovaglie si trova elevato al punto che il cibo delle classi lavoratrici si compone esclusivamente di vegetali.

I contadini andalusi ricevono dai loro padroni tre libbre di pane al giorno, un po' d' olio e un po' d' aceto. Una porzione del pane è posta in serbo con l' olio e l' aceto per fare il *gaspaco*, zuppa di pane affettato, acqua e condimento che si mangia calda d' inverno e fredda d' estate. Chi vuole aggiungervi qualcos' altro deve comprarselo.

IN ITALIA

ROMA 13. — La Giunta per le elezioni ha preparato finalmente la relazione sopra i deputati ineleggibili ed incompatibili: è firmata da Lacava: se ne tengono ancora segrete le conclusioni.

— Oggi si presenterà alla Camera la domanda per l' esercizio provvisorio.

— Saint-Bon è venuto a Roma per prendere gli opportuni concerti sull' invio della squadra a Livorno: se il tempo continuerà ad essere burrascoso vi si rinuncierà.

— L' organizzazione definitiva della milizia territoriale sarebbe preparata sulle seguenti basi: 320 battaglioni di 4 compagnie; 100 compagnie d' artiglieria da fortezza; 72 compagnie alpine; 30 compagnie del genio.

Per la nomina ad ufficiale basterebbe l' attestato della prima liceale.

— Correvano ieri alla Camera voci piuttosto allarmanti sulla salute di Depretis. Sarebbe affetto da catarro bronchiale che ieri sera si aggravò presentando i sintomi di una affezione di petto e di una pleurite.

— Si fanno molti commenti sull' assenza di Crispi, Cairoli, Sella durante la discussione della politica estera.

— Per la malattia di Depretis si sospenderebbe la nomina dei senatori.

VENEZIA — Dalla prima inchiesta sulla distribuzione dei sussidi agli inondati nel comune di Campolongo si sono raccolti elementi di accusa contro Mionon sindaco, Miloni assessore e Verga segretario.

Reca meraviglia che costoro non abbiano ancora dato le loro dimissioni.

MESSINA — Il naufragio del vapore germanico presso Scilla fu cagionato dalla nebbia. Nevica da parecchi giorni.

CAGLIARI — L' arcivescovo di Cagliari con circolare di ieri dichiara che la Santa Sede non ha mai voluto decidere in merito alla questione dibattutasi circa la santità, il culto e la venerazione di San Lucifero, pur apprezzando le ragioni e la convenienza che militano per la continuazione in buona fede nel detto antico culto.

NAPOLI — Il *Piccolo* annunzia che l' ex-kedive Ismail abbandonerà Parigi fra qualche giorno. Egli si sarebbe riconciliato col figlio; ritornerebbe in Egitto col consenso dell' Inghilterra, passando per Napoli dove rimarebbe alcune settimane.

RAVENNA — Si è rinvenuta una cassetta di dinamite galleggiante in mare presso Sant' Alberto.

— Le elezioni generali amministrative, che comprendono 60 consiglieri, sono state fissate pel primo di aprile.

VICENZA — Il Comizio agrario di Vicenza pubblica la relazione della Commissione eletta per l' aggiudicazione dei premi agli espositori dei migliori forni essicatoi per cereali presentati al concorso indetto il 3 ottobre 1882. Gli espositori furono sette. I premi erano tre. La commissione, premesso che non crede meritevole di premio quell' essicatoio il quale non presenti tali vantaggi da poterne consigliare l' acquisto all' agricoltore, concordemente trovò di dover aggiudicare il primo dei tre premii e precisamente ai signori fratelli Boltri di Torino. L' essicatoio avrebbe il vantaggio di essicare la massima quantità di cereali colla minima spesa, conservandole tutti i pregi di bontà, colore e valore mercantile, nonchè di facoltà germinative.

TORINO — Il nuovo sindaco di Torino, conte Ernesto Bertone di Sambuy, prese possesso della sua carica pubblicando un indirizzo alla città, e invitando pel 15 le primarie autorità civili e militari ad un banchetto di gala.

PADOVA — Anche in quest' anno presso la Stazione bacologica di Padova, saranno aperti due corsi d' insegnamento, uno per gli uomini e l' altro per le donne. Il primo comincia col giorno 15 aprile p. v. e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

ALL' ESTERO

FRANCIA — A Parigi, è avvenuto un terribile ammutinamento fra i convittori dell' aristocratico *Lycée Louisle-Grand*. Venerdì era stato espulso un convittore fattosi provocatore di disordini. I compagni protestarono, ma il rettore rimase inflessibile. Ne nacque una grande irritazione. Ieri durante la ricreazione duecento settanta convittori riunitisi nel cortile sembravano cospirare. Il provveditore e gl' istitutori vollero farli rientrare nella scuola, ma i giovani risposero loro con fischi ed alte grida di *abbasso! morte!* Il provveditore ingiunse a cinque dei caporioni di partire. Allora corsero tutti nei dormitori, vi si asserragliarono e distrussero letti, mobili e finestre. Si dovettero chiamare i poliziotti. Ne arrivarono quaranta, ma invano costoro tentarono di domare i riottosi. Ne nacque una vera battaglia a bastonate e piattonate. Parecchi studenti e poliziotti rimasero feriti. Uno di questi ultimi gravemente. Due studenti furono arrestati e tutti gli altri rimandati alle loro famiglie.

— Le deliberazioni adottate dal Consiglio municipale di Parigi, sono considerate come un incoraggiamento alla rivoluzione.

Dicesi che il ministro dell' Interno voglia proporre al Presidente della Repubblica lo scioglimento del Consiglio.

L' agitazione nei circoli operai aumenta. La polizia ordinò una rigorosa sorveglianza.

— Telegrafano alla *Rassegna* da Parigi 13:

A Marsiglia, ieri mattina, in un vagone del treno direttissimo fu trovato un viaggiatore ferito da colpi di revolver nella testa. Quando riprese conoscenza, disse di essere stato aggredito e di essere poi svenuto. Non si è più rinvenuto il suo portafoglio, che avrebbe contenuto 1600 franchi.

STATI UNITI — Un telegramma da Nuova York annunzia il fallimento della casa bancaria — notissima anche in Italia — Alonzo Follet (Wall-street, 10). Il passivo ascende a più che 16 milioni di dollari.

GERMANIA — La burrasca triduana ha prodotto tremendi disastri in tutto il mar Germanico, specialmente sulla costa olandese. Dodici barche pescherecce si sommersero: novanta persone perirono con esse.

Anche parecchi vapori sarebbero naufragati.

— I dottori Krieger e Polsky, medici curanti di Gortciakoff, smentiscono recisamente tutte le dicerie corse sopra un preteso avvelenamento del principe.

Il principe aveva frequenti sbocchi di materie biliose; da ciò la voce che fosse avvelenato col fosforo.

L' autopsia ha fatto constatare che il principe è morto per infiammazione intestinale complicata di affezione polmonare.

La salma imbalsamata si trasporterà domani a Pietrobhrgo.

BIBLIOGRAFIA

Il marchese Giuseppe Campori insigne illustratore di classiche memorie, e particolarmente di quelle che sono dovute alla Casa Estense, accogliendo colla sua consueta benevolenza i miei due poveri lavori sul Tasso, mi ha troppo generosamente compensato mandandomi in dono un suo studio sulla giovanezza del medesimo poeta, il quale studio non potrebbe essere più diligente, e più atto a rilevare le vere e naturali attitudini di quel sommo ingegno.

Il Campori colla sua monografia che intitola *da Sorrento a Ferrara*, mette in luce la vera origine del Tasso, e dopo di avere parlato distesamente di Bernardo padre di Torquato, della sua vita avventurosa, alternata per tanti anni fra gli studi, gli affari e le domestiche sventure, e dopo di avere descritto la bellezza, la rara indole e la virtù di Porzia de' Rossi di lui moglie, nota con cauta e sobria parola i primi passi fatti dall' autore della Gerusalemme liberata nel mondo e negli studi, e viene via via segnalando i momenti più importanti del suo sviluppo intellettuale, de' suoi affetti, delle sue passioni, e anche de' suoi trascorsi frutto della età poca e inesperta.

L' egregio autore conclude dicendo che Torquato al termine degli studi ricevette la fausta novella della sua accettazione al servizio del Cardinale d' Este; e però tutto lieto e fiducioso si accomiatò dagli amici di Padova, e si trasferì a Ferrara *dove incomincia quella nuova fase della sua vita, felice nei primi anni, feconda nei successivi di amarezze, di dolori e di disinganni.*

L' opuscolo del signor Campori oltre ad essere assai pregevole per la utilità che reca alla storia, lo è anche per la serenità delle concezioni onde è dettato, e per la forma schietta, piana, facile e quale, a mio vedere, dovrebbesi sempre adoperare in simili argomenti.

Ferrara 14 Marzo 1883.

A. GENNARI.

CRONACA

La festa di ieri. — Sino dal mattino le vie principali della città erano imbandierate.

Alle 11 1|2 aveva luogo in Piazza d' armi la rivista delle truppe del Presidio.

Al tocco nella sala del Plebiscito in Municipio si faceva l' annunziata premiazione degli alunni delle scuole musicali e di disegno. Erano presenti il Sindaco, l' Assessore all' Istruzione, le principali autorità e un pubblico affollatissimo. Disse acconcie parole l' assessore Cavalieri sulla utilità ed il progresso delle scuole premiande, poscia si faceva la distribuzione dei premî mentre la Banda cittadina allietava dei suoi concenti la solennità.

Molta gente accorse nella giornata a visitare i pubblici stabilimenti — e nella sera la folla trasse per le piazze illuminate e in quella del Commercio ove la Banda cittadina eseguiva uno scelto programma.

Pei nostri martiri. — Dopo la lieta ricorrenza, la lugubre commemorazione. E questa ricorre domani, anniversario dell'eccidio dei nostri concittadini Succi, Malagutti, Parmeggiani.

La commemorazione civile avrà luogo come annunziammo alle 2 pom. per iniziativa della società dei reduci sugli spalti della demolita cittadella, presso il monumento che sorge sul luogo del supplizio. Nel mattino poi, nella Chiesa della Certosa si farà il consueto servizio religioso, come appare dal seguente Manifesto:

Cittadini!

Il dì 16 Marzo vi ricorda il XXX° Anniversario della fine dei nostri concittadini,

SUCCI, A LAGUTTI, PARMEGGIANI

morti per la patria, quando l'amarla era delitto.

Nel mattino del 16 corrente, alle ore 7, si vuole onorare come negli anni trascorsi la loro memoria nella nostra Certosa.

Accorrete numerosi a rendere più solenne colla vostra presenza la funebre cerimonia.

Ferrara 12 marzo 1883.

IL COMITATO

Bisiga dott. Giuseppe — Grappa Tommaso

Conseguenze del freddo. — Chi non lo sente questo freddo cane? E lo sentiva ieri certo Pasquino C... da Mirabello passeggiando per il corso di Porta Reno ove c' è il deposito di stufe, franklin e fornelli della Ditta Marchi; tutti oggetti che anche oggi, a Marzo inoltrato, hanno irresistibili attrattive. E il nostro Pasquino fu fatalmente attratto da due bei fornelli coi quali voleva forse scaldare le mani irrigidite. Ma le guardie, disgraziatamente per lui, lo agguantarono e hanno pensato a ripararlo per altra via dal freddo.

Un furto ingente venne consumato a Comacchio. Ignoti ladri, ad ora incerta della notte del 12, s'introdussero mediante rottura nel negozio di Pietro Carli e ne asportarono una cassetta di ferro nella quale c' era un discreto gruzzolo di contanti e valori e cioè un mille lire in biglietti di banca, lire 50 in rame, due libretti di Cassa di risparmio postale di lire 100 l' uno, un mandato sulla Banca di lire 450 nonchè altre monete erose del Governo Pontificio, varj biglietti fuor corso e 10 cartelle dei prestiti di Bari, Barletta, Milano e Venezia.

Sino ad ora non si ha alcun indizio sugli autori di questo furto doppiamente qualificato.

La Banca Nazionale accetta per lo sconto anche i recapiti pagabili sulle piazze di Alghero, Bosa, Iglesias, Lanusei, Macomer, Nuoro, Oristano, Orzieri, Tempio (isola di Sardegna) e sulla piazza di Foligno (Umbria).

Comitato di soccorso agli inondati. — Offerte pervenute direttamente al Comitato Centrale:

Rip.	L. 20115. 75
Dal sig. Agide Galavotti, presid. della Soc. Pedagogica - 2° versam, offerte provenienti dalla sottoscrizione aperta fra i maestri e le maestre della provincia (*)	48. 02
Totale	L. 20163. 77

(*) Bolognesi Paolina m.ª Cona Lire 2. 55 - Federici Celestina mª Ostellato L. 5. 50 - Farinati Alfonso m.º Ferrara L. 6. 25 - Soncini Francesco

m.° Ferrara L. 2. 50 - Caprara Enrico m.° S. Carlo L. 28. 72 - Tomasi Giuseppe m.° Ferrara L. 3 - Coniugi Bruno m.i S. Bartolomeo in Bosco L. 4 - Osti Marcello m.° Cona L. 0. 65 - Tesini Giuseppe Div. scol. Copparo L. 13 - Galavotti Agide m.° Ferrara L. 2. 55.

Resoconto finale

1° Vers. V. *Gazz. Ferr.* N. 265 L. 175. 86
2° » » » odierna » 48. 02
Spese stampe, poste ecc. . . » 20. 70

Totale L. 244. 58

Cose telegrafiche. — Dal ministero dei Lavori Pubblici è stato disposto affinchè ogni sezione telegrafica sia dotata di un apparecchio completo di riserva per stazione provvisoria. L'apparecchio si compone di un gruppo Morse in cassetta, di 10 elementi di pila pure in cassette, di trespoli ed altri accessori. Gli apparecchi serviranno tanto per il caso di esperimenti, quanto per l'impianto di stazioni telegrafiche provvisorie ogni qual volta se ne verifichi il bisogno.

La soda. — Sulle grassazioni ed estorsione alle quali ieri accennammo possiamo dare i seguenti ragguagli.

La grassazione avvenuta in san Martino fu patita da Onorato Lanzoni al quale i malandrini depredarono lire 81, e di questo avevamo già parlato nella lettera del nostro corrispondente *Orazio*.

Quella avvenuta in Copparo, fu perpetrata da certi Antonio S..... e Luigi G... sulla persona di Ercole Padovani al quale vennero tolte lire 30.

L'estorsione a mano armata fu tentata in Cento da certo Cesare Fer... a danno di Malagò Giuseppe, mentre rientrava in casa. Sorpreso in flagranza dai Carabinieri, il mariuolo venne ei pure arrestato.

Dal diario della questura — A Francolino furto di un maiale ai danni del bracciante Bindini Francesco.

A Mesola una contravvenzione alla legge sulla caccia e sul porto d'armi.

A Comacchio altra contravvenzione a Pasquale B... e Antonio G... perchè schiamazzavano a tarda ora e invitati invano a desistere.

A Ferrara arresto di Luigi P... contravventore alla sorveglianza speciale.

Teatro Bonacossi. — Piacque assai ieri a sera la commedia in 4 atti *L'Amis del Papà*, interpretata stupendamente dal Ferravilla e dallo Sbodio che ne erano i protagonisti. Fu, si può dire, il successo più solido della stagione. E speriamo che la vivacissima ed allegra commedia sia replicata.

Per questa sera si annunzia:
On' udor d' patjoulì.
El sindech Bertold (Osti non Osti)
Scene Napoletane.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 11 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Infanzia d'un Re, *Samuele Ghiron* — Mastro Antonio, *Giorgio* — Il Ponte d'Iconozzo — Una scena d'inondazione, *Lo Zio di Maria* — Pietà dei pòveri, *Marietta Giarrè-Billi* — Chioma d'argento, *Emma Perodi* — Posta dei bambini — Giuochi.

Banca di Ferrara. — Situazione al 28 Febbraio. Vedi 4ª pagina.

Il 16 Marzo ha luogo in Milano la prima estrazione dell'operazione annunziata ed ideata dai Fratelli Croce della quale già parlammo negli scorsi numeri.

VARIA

Tragedie a Roma. — Si ha da Roma:

« In piazza Montanara il muratore Cipriani si recò da quel tabaccaio per farsi cambiare 100 lire e questi accondiscese premurosamente alla richiesta.

« Il Cipriani uscito dal negozio rientrò poco dopo, dicendo che nel cambio mancavano undici lire. Ne successe una lite violentissima. Il muratore tratto un coltello, si lanciò dietro il banco e inferse varie coltellate al tabaccaio che chiamava al soccorso e che si difendeva disperatamente.

« Accorsero alcuni cittadini ed una guardia municipale. Il muratore si fece largo brandendo il coltello insanguinato e ferendo la guardia accorsa. »

— « Ieri l'altro notte in una casa innominabile in via Cappellari, causa una parola oltraggiosa, impegnossi una vera battaglia fra una trentina di operai. Le ragazze discinte fuggirono spaventate per la via gridando e svegliando tutto il vicinato. Alcuni soldati presenti si posero in mezzo ai forsennati per pacificarli, ma invano, che, rovesciatisi i lumi, la lotta continuò al buio spaventosamente.

« Era una scena terribile. Alcuni operai brandirono il coltello e si diedero a menar colpi all'impazzata; finalmente la lotta era divenuta così spaventosa che alcuni cominciarono a fuggire, altri tennero loro dietro e in breve fu un fuggi fuggi generale. Due operai, fuggendo, stramazzarono per le scale e furono calpestati dagli altri e ne rimasero molto malconci. Il soldato Cerelta fu ferito gravemente, altri soldati ed operai ebbero ferite leggere. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°, 5 c
Alt. med. mm. 758,60	» mass.ª + 9°, 7 c
Al liv. del mare 760,72	» media + 3°, 8 c
Umidità media: 49°, 0	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia

15 Marzo — Temp. minima + 0° 1 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara
15 Marzo ore 12 min. 12 sec 27.

Telegrammi Stefani

Lione 13. — La Corte d'appello di Lione nel processo contro gli anarchici confermò le pene a Bordat, Bernard, Gauthiers, Picart e per dieci altri; ridusse le pene proporzionatamente per 17 altri. Nessuna soluzione.

Belgrado 13. — I funerali di Tosi avranno luogo domani. La salma si trasporterà a Torino, secondo la volontà del defunto.

Atene 13. — I funerali di Comoundurus sono stati magnifici. Il Re ha ricevuto il feretro davanti alla cattedrale. La guarnigione intera assisteva, il presidente Tricupis, Dealymir e altri pronunziarono discorsi.

Golletta 13. — L'incidente Canino è stato risolto.

Vienna 13. — La Camera accordò l'autorizzazione di procedere contro il deputato Schoenerer a causa della sua condotta alla festa degli studenti in onore a Wagner.

Berlino 13. — La *Posta* dice: Credesi che la dimissione di Stosch sarà accettata. I successori eventuali sono i vice-ammiragli Batsch o Caprion.

Roma 14. — Il Re ha passato in rivista le truppe del presidio al Maccao. Le truppe sfilarono nella piazza della Indipendenza innanzi al Re, alla Regina e al Principe ereditario. Accompagnavano il Re: il Principe di Napoli, Keudell, gli addetti militari delle ambasciate e dello stato maggiore. La folla applaudì vivamente i Reali lungo il loro passaggio. Le LL. MM. affacciaronsi al balcone ripetutamente acclamati. La città è imbandierata.

Lione 14. — La conferenza della Michel non fu effettuata. Essa non comparve dichiarando che non voleva fornire ai reazionari l'occasione di agitarsi. Gli assistenti si ritirarono protestando.

Bukarest 14. — I Sovrani partiranno alla fine della settimana per l'Italia.

La Camera discuterà oggi in terza lettura la revisione della costituzione.

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Lisbona: Fu scoperta una diramazione della *Mano nera* al Nord del Portogallo.

La regina del Madagascar pregò l'Inghilterra e la Germania ad intervenire per impedire il bombardamento di Tamatava.

La questione del Madagascar preoccupa il pubblico inglese. Un *meeting* stasera discuterà l'argomento.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Marselli e Savini replicano alle risposte del ministro.

Minghetti dice di essere convinto che un intervento coll'Inghilterra in Egitto avrebbe moralmente giovato all'Italia. Dichiara di essere soddisfatto delle parole del ministro sull'alleanza colla Germania e l'Austria come pure di quelle che riguardano l'irredentismo. Dice che il gabinetto ha con ciò fatto un nuovo passo verso l'ampliamento della maggioranza parlamentare. Ma di tale questione si tratterà prima del bilancio degli interni. Si riserba allora di spiegare la sua condotta politica prima delle elezioni, dopo l'apertura della Camera e dichiarerà i suoi intendimenti e le sue speranze pel bene della patria.

Fortis biasima la politica estera in relazione alla politica interna che trova troppo debole e condiscendente di fronte all'Austria.

Finzi dice che l'alleanza colla Germania e coll'Austria ci è consigliata dalle soperchierie e dalla condotta non regolare a nostro riguardo di una repubblica vicina.

Mancini replica nuovamente alle parole dei vari oratori e si diffonde per dimostrare a Minghetti come i sacrifizi di un intervento non sarebbero stati compensati dai vantaggi.

Chiusa la discussione generale del bilancio degli esteri si passa a quella dei capitoli che sono approvati sino all'ottavo.

Si rimanda il seguito a domani.

Roma 14. — SENATO DEL REGNO

Si approvano a scrutinio segreto due progetti di legge e si fissa per la seduta ventura la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 14. — Al pranzo dato da Menabrea per il genetliaco di S. M. il Re assistevano il personale dell'ambasciata, del Consolato, il ministro del Portogallo e molti italiani.

Menabrea bevette alla salute della famiglia Reale, dell'Italia e dei Sovrani del Portogallo. Il brindisi venne accolto da vivi applausi.

Il Console Negri bevve alla salute di Menabrea che dopo aver servito l'Italia colla spada e col consiglio, rappresentala ora così degnamente a Parigi.

Il ministro del Portogallo bevve alla Casa Savoia pronunziando applaudite parole.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.